

lemma	Note linguistiche	Mt.6,9-13 (III parte – v.11-12)
καὶ μὴ εἰσενέγκῃς ἡμᾶς	<p>Trad. “<i>e non portarci dentro</i>”.</p> <p>μὴ è il NON che nega una volontà o un'aspettativa; in questo caso precede il congiuntivo aoristo di un radicale ενεγκ- che significa “portare”. Il congiuntivo negato da μὴ esprime l'ordine negativo o la richiesta in negativo.</p> <p>ἡμᾶς è l'ACCUSATIVO del pronome personale di 1a plurale.</p>	
εἰς πειρασμόν	<p>Trad. “<i>dentro alla prova</i>”.</p> <p>πειρασμόν è l'ACCUSATIVO di πειρασμός, nome maschile della 2a declinazione del nome; deriva dal radicale del verbo πειράζω, che a sua volta deriva da πείρα “prova, esperienza”; indica una situazione di prova o di esperimento.</p>	
ἀλλὰ ῥύσαι ἡμᾶς	<p>Trad. “<i>ma scampaci</i>”.</p> <p>ῥύσαι è la 2a pers. sing. dell'imperativo aoristo medio del verbo ῥύομαι “io salvo (qualcuno) da qualcosa sottraendolo ad essa”.</p>	
ἀπὸ τοῦ πονηροῦ	<p>Trad. “<i>dal cattivo/da una situazione cattiva</i>”.</p> <p>ἡμεῖς è il NOMINATIVO del pronome personale di 1a plurale.</p> <p>πονηρός nel Greco classico designa una persona che deliberatamente persegue il male, essendo ad esempio vendicativo a freddo o ritorsivo o ingiusto e crudele. È un aggettivo maschile che si flette come un nome maschile della 2a declinazione del nome.</p>	